



Prossimi

Appuntamenti Vocazionali

In ottemperanza al decreto ministeriale,
confermato e rafforzato dalla CEI,
SI SOSPENDONO TUTTI GLI EVENTI DI MARZO.

Gio
16
APR
PROSSIMA ADORAZIONE EUCHARISTICA VOCAZIONALE
(alle ore 20.00 in Seminario - Parrocchia Buon Pastore)

Gio
16
APR
GRUPPO SE VUOI
Percorso per i giovani in ricerca presentati dai Parroci per un discernimento vocazionale (dalle ore 18.00 alle ore 20.00 in Seminario, segue adorazione eucaristica vocazionale)

Ven/
Dom
17/19
APR
ESERCIZI SPIRITUALI PER I GIOVANI
il Settore Giovani di Azione Cattolica in collaborazione con la P.G. propone gli Esercizi spirituali dal pomeriggio del venerdì al pomeriggio della domenica.
Info: giovani@azionecattolicabaribitonto.it

CONTINUIAMO A PREGARE !

DATEVI AL MEGLIO DELLA VITA

Christus Vivit, 143

BARTIMEO: Cristo ti salva!

Mio Signore, ti prego per tutti gli ammalati, in particolare per Giosuè, e soprattutto per tutti coloro che nella sofferenza non hanno nessuno accanto a tenergli la mano.
 Dona a tutti la speranza della pace anche quando sembra impossibile

“ E’ di Speranza, che abbiamo bisogno...”

Rendimi, o Signore, strumento della Tua speranza.

Aiutami ad essere lì dove serve conforto, aiutami a donare un sorriso a chi ne ha bisogno.

La pace parte dalle piccole cose;

Fa in modo che la nostra

vocazione comune sia questo:

Che mai possiamo rimanere indifferenti ai fratelli.

Gesù, accogli se vuoi Tu il mio piccolo Giuseppe!
 Nel tuo mondo meraviglioso di evangelizzazione.

Dona la tua PACE alle famiglie che stanno vivendo situazioni di smarrimento e sofferenza.
 Fa che si accorgano che Tu SEI QUI!



Ecco alcune preghiere scritte durante l'Adorazione del 6 febbraio 2020

Gesù,

Fa che non ci sia più guerra!

Signore Mio,
 Ti prego stammi vicino specie in questo periodo che non sto bene.
 Stai vicino ai miei figli e aiuta tutte le persone che hanno bisogno di Te!

Signore, ultimamente sono stato un po' ostile con la mia famiglia, a lavoro, in parrocchia. Semplicemente perché non condividi i modi di pensare e di agire altrui. Però tu hai messo in me un anelito di pace, perché la rabbia dopo qualche giorno lascia spazio alla voglia di riconciliazione.
 Forse allora mi chiami a essere strumento di pace in questi ambienti?
 Beh, io accolgo questa chiamata, ma aiutami tu, perché non dipende solo da me...

Il pane nella bisaccia



Dall' esortazione apostolica di papa Francesco, Christus vivit

Cristo ti salva

118. La seconda verità è che Cristo, per amore, ha dato sé stesso fino alla fine per salvarti. Le sue braccia aperte sulla croce sono il segno più prezioso di un amico capace di arrivare fino all'estremo: «*Avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine*» (Gv 13,1). San Paolo affermava di vivere affidato a quell'amore che ha dato tutto: «*Questa vita, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato sé stesso per me*» (Gal 2,20).

119. Quel Cristo che ci ha salvato sulla croce dai nostri peccati, con lo stesso potere del suo totale dono di sé continua a salvarci e redimerci oggi. Guarda la sua Croce, aggrappati a Lui, lasciati salvare, perché «coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento». E se pecchi e ti allontani, Egli di nuovo ti rialza con il potere della sua Croce. Non dimenticare mai che «Egli perdona settanta volte sette. Torna a caricarci sulle sue spalle una volta dopo l'altra. Nessuno potrà toglierci la dignità che ci conferisce questo amore infinito e incrollabile. Egli ci permette di alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia».

120. Noi «siamo salvati da Gesù: perché ci ama e non può farne a meno. Possiamo fargli qualunque cosa, ma Lui ci ama, e ci salva. Perché solo quello che si ama può essere salvato. Solo quello che si abbraccia può essere trasformato. L'amore del Signore è più grande di tutte le nostre contraddizioni, di tutte le nostre fragilità e di tutte le nostre meschinità. Ma è precisamente attraverso le nostre contraddizioni, fragilità e meschinità che Lui vuole scrivere questa storia d'amore. Ha abbracciato il figlio prodigo, ha abbracciato Pietro dopo i suoi rinnegamenti e ci abbraccia sempre, sempre, sempre dopo le nostre cadute aiutandoci ad alzarci e a rimetterci in piedi. Perché la vera caduta – attenzione a questo – la vera caduta, quella che può rovinarci la vita, è rimanere a terra e non lasciarsi aiutare».

121. Il suo perdono e la sua salvezza non sono qualcosa che abbiamo comprato o che dovremmo acquisire con le nostre opere o i nostri sforzi. Egli ci perdona e ci libera gratuitamente. Il suo donarsi sulla croce è qualcosa di così grande che noi non possiamo né dobbiamo pagarlo, dobbiamo soltanto accoglierlo con immensa gratitudine e con la gioia di essere amati così tanto prima di poterlo immaginare: «egli ci ha amati per primo» (1 Gv 4,19).

122. Giovani amati dal Signore, quanto valetе voi se siete stati redenti dal sangue prezioso di Cristo! Cari giovani, voi «non avete prezzo! Non siete pezzi da vendere all'asta! Per favore, non lasciatevi comprare, non lasciatevi sedurre, non lasciatevi schiavizzare dalle colonizzazioni ideologiche che ci mettono strane idee in testa e alla fine diventiamo schiavi, dipendenti, falliti nella vita. Voi non avete prezzo: dovete sempre ripetervelo: non sono all'asta, non ho prezzo. Sono libero, sono libero! Innamoratevi di questa libertà, che è quella che offre Gesù».

123. Guarda le braccia aperte di Cristo crocifisso, lasciati salvare sempre nuovamente. E quando ti avvicini per confessare i tuoi peccati, credi fermamente nella sua misericordia che ti libera dalla colpa. Contempla il suo sangue versato con tanto affetto e lasciati purificare da esso. Così potrai rinascere sempre di nuovo.

CANTO: Lode al nome Tuo (Matt e Beth Redman)

Lode al nome Tuo dalle terre più floride
Dove tutto sembra vivere lode al nome Tuo
Lode al nome Tuo dalle terre più aride
Dove tutto sembra sterile lode al nome Tuo.

**Tornerò a lodarti sempre per ogni dono Tuo
E quando scenderà la notte sempre io dirò
Benedetto il nome del Signor
lode al nome Tuo
Benedetto il nome del Signor
Il glorioso nome di Gesù.**

Lode al nome Tuo quando il sole splende su di me
Quando tutto è incantevole
lode al nome Tuo
Lode al nome Tuo quando io sto davanti a Te
Con il cuore triste e fragile
lode al nome Tuo.

Tornerò a lodarti sempre per ogni dono tuo ...

Tu doni e porti via
Tu doni e porti via
ma sempre sceglierò di benedire Te.

Tornerò a lodarti sempre per ogni dono tuo ...

Tu doni e porti via
tu doni e porti via
ma sempre sceglierò di benedire Te. (2 volte)

CANTO INIZIALE: Beato il cuore che perdona (testo italiano V. Cipri)

Sei sceso dalla tua immensità
in nostro aiuto.
Misericordia scorre da te
sopra tutti noi.

Persi in un mondo d'oscurità
lì Tu ci trovi.
Nelle tue braccia ci stringi e poi
dai la vita per noi.

**Beato è il cuore che perdona!
Misericordia riceverà da Dio in cielo!**

Solo il perdono riporterà
pace nel mondo.
Solo il perdono ci svelerà
come figli tuoi.

**Beato è il cuore che perdona!
Misericordia riceverà da Dio in cielo!**

Col sangue in croce hai pagato Tu
le nostre povertà.
Se noi ci amiamo e restiamo in te
il mondo crederà!

**Beato è il cuore che perdona!
Misericordia riceverà da Dio in cielo!**

Le nostre angosce ed ansietà
gettiamo ogni attimo in te.
Amore che non abbandona mai,
vivi in mezzo a noi!

**Beato è il cuore che perdona!
Misericordia riceverà da Dio in cielo!**

Preghiera iniziale

Sac. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen.

Sac. Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi

Tutti E con il tuo Spirito.

Sac. Signore Gesù Cristo,
con la guarigione di Bartimeo
ci hai dato il segno
che chi ascolta la tua parola e
crede che tu sei il Figlio di Dio
cammina nella luce.

***Tutti: Chiama anche noi a
stare accanto a te,
guarisci la nostra cecità.
Invia il tuo Spirito, Signore,
perché ci aiuti a leggere la
Scrittura.***

Sac. Crea in noi il silenzio per
ascoltare la tua voce,
penetra nei nostri cuori con la
forza e la dolcezza della tua
parola,

***Tutti: perché alla luce della
tua sapienza possiamo
valutare le cose terrene ed
eterne, e diventare liberi e
poveri per il tuo regno,***

Sac. testimoniando al mondo
che tu sei vivo in mezzo a noi
come fonte di fraternità,
di giustizia e di pace.
Amen

Acclamazioni alla Ss.Trinità, alla B.V.Maria e ai Santi

Tutti Benedetto il Dio dei nostri Padri

Benedetto il Suo Nome Santo

Benedetto Gesù, Misericordia del Padre

Benedetto Gesù, Unico Salvatore

Benedetto Gesù, Pane per il nostro viaggio

Benedetto Gesù, Acqua per la nostra sete

Benedetto Gesù, Eterno Riconciliatore

Benedetto lo Spirito Santo, Sorgente di ogni ministero

Benedetto lo Spirito Santo, Anima della Comunità

Benedetta la Vergine Maria, Madre di Cristo e dei Popoli

Benedetta la Vergine Maria, Modello dei Cristiani

Benedetta la Vergine Maria, Sede della Sapienza

Benedetti Voi, Uomini e Donne, Amici del Signore

Il nostro Dio sia annunziato a tutti.

Preghiamo per le Vocazioni

Giovani Signore Gesù, buon Pastore,
benedici le nostre comunità cristiane,
perché, attraverso l'ascolto attento e fedele della tua Parola,
il Mistero celebrato nella liturgia
e la carità generosa e feconda,
diventino il terreno favorevole
dove le vocazioni possano nascere e svilupparsi.

Sac. Illuminati e sostenuti dalla tua Parola,
ti preghiamo, in modo particolare, per i giovani
perché si pongano in attento ascolto della tua chiamata
e continuino ad arricchire la Chiesa con la loro risposta,
servendo con generosità i fratelli.

Tutti **Ascolta, o Cristo, le nostre preghiere
per intercessione della Vergine Maria, Odegitria;
Lei, che ha accolto e risposto generosamente
alla tua Parola,
sostenga con la sua presenza e il suo esempio
coloro che Tu chiami al dono
totale e gioioso della loro vita
per il servizio del tuo regno.
Amen.**

*Mons. Francesco Cacucci
Arcivescovo di Bari-Bitonto*

In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Marco 10,46-52

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gerico insieme ai discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Costui, al sentire che c'era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire:

"Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!"

"Molti lo sgridavano per farlo tacere, ma egli gridava più forte:

"Figlio di Davide, abbi pietà di me!"

Allora Gesù si fermò e disse:

"Chiamatelo!" E chiamarono il cieco dicendogli:

"Coraggio! Alzati, ti chiama!"

"Egli, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

Allora Gesù gli disse:

"Che vuoi che io ti faccia?"

E il cieco a lui: "Rabbunì, che io riabbia la vista!" E Gesù gli disse:

"Va', la tua fede ti ha salvato".

E subito riacquistò la vista e prese a seguirlo per la strada.

Per riflettere...

FIGLIO DI DAVIDE, GESU', ABBI PIETA' DI ME!

Bartimeo, figlio di Timeo era un personaggio decaduto da prosperità molto grande e la sua miseria doveva essere universalmente nota e di pubblico dominio in quanto era un mendicante.

Gesù si lascia toccare dalla sua richiesta, si fa coinvolgere dalla sua situazione. Non si accontenta di fargli l'elemosina, ma vuole incontrarlo di persona. Non gli dà né indicazioni né risposte, ma pone una domanda: «*Che cosa vuoi che io faccia per te?*» .

Potrebbe sembrare una richiesta inutile:
che cosa potrebbe desiderare un cieco se non la vista?
Eppure, con questo interrogativo fatto "a tu per tu",
diretto ma rispettoso,
Gesù mostra di voler ascoltare le nostre necessità.

E tu in questo momento cosa chiederesti al Signore?

Desidera con ciascuno di noi un colloquio fatto di vita, di situazioni reali, che nulla escluda davanti a Dio. Dopo la guarigione il Signore dice a quell'uomo: «La tua fede ti ha salvato». È bello vedere come Cristo ammira la fede di Bartimeo, fidandosi di lui. Lui crede in noi, più di quanto noi crediamo in noi stessi.

In un momento di difficoltà quanto ti fidi di Dio?

Mentre chi presiede fa l'offerta dell'incenso, chi può si metta in ginocchio

CANTO D'ADORAZIONE: Ti adorerò, ti loderò, ti canterò

(D. Basta, R. Baldi)

Vivi nel mio cuore
da quando ti ho incontrato
sei con me, o Gesù,
accresci la mia fede
perché io possa amare
come te, o Gesù.
Per sempre io ti dirò il mio grazie
e in eterno canterò.

**Ti loderò, ti adorerò,
ti canterò che sei il mio Re.
Ti loderò, ti adorerò,
benedirò soltanto te,
chi è pari a te Signor,
eterno amore sei,
mio Salvator risorto per me.
Ti adorerò,
ti canterò che sei il mio Re,
ti loderò, ti adorerò,
benedirò soltanto te.**

Nasce in me, Signore,
il canto della gioia,
grande sei, o Gesù,
guidami nel mondo
se il buio è più profondo
splendi tu, o Gesù.
Per sempre io ti dirò il mio grazie
e in eterno canterò.

Ti loderò, ti adorerò...

Ti loderò, ti adorerò, ti canterò,
ti loderò, ti adorerò, ti canterò.

CANTO: **Te al centro del mio cuore** (Gen Verde)

Ho bisogno di incontrarti nel mio cuore
di trovare Te, di stare insieme a Te:
unico riferimento del mio andare,
unica ragione Tu, unico sostegno Tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

Anche il cielo gira intorno e non ha pace,
ma c'è un punto fermo è quella stella là.
La stella polare è fissa ed è la sola,
la stella polare Tu, la stella sicura Tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

**Tutto ruota intorno a Te, in funzione di Te,
e poi non importa il come, il dove e il se.**

Che Tu splenda sempre al centro del mio cuore,
il significato allora sarai Tu,
quello che farò sarà soltanto amore.
Unico sostegno Tu, la stella polare Tu
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

Tutto ruota intorno a Te, in funzione di Te...

Riflessione del Sacerdote

I discepoli si fanno voce del Signore: **CORAGGIO, ALZATI!**
Infondono fiducia, non bisogna perdersi d'animo.

Solo l'incontro con Gesù
dà all'uomo la forza
per affrontare le situazioni più gravi.

A questo sono chiamati i discepoli di Gesù,
anche oggi, specialmente oggi:
a **porre l'uomo a contatto con la Misericordia
compassionevole che salva.**

Quando il grido dell'umanità diventa, come in Bartimeo, ancora più forte, non c'è altra risposta che fare nostre le parole di Gesù e soprattutto imitare il suo cuore. Le situazioni di miseria e di conflitto sono per Dio occasioni di misericordia. Oggi è tempo di misericordia!

Ci sono però alcune tentazioni per chi segue Gesù:

- Nessuno dei discepoli si ferma, vanno avanti come se nulla fosse. Se Bartimeo è cieco, **essi sono sordi**: il suo problema non è il loro problema. In questo modo, come quei discepoli, stiamo con Gesù, ma non pensiamo come Gesù. Possiamo camminare attraverso i deserti dell'umanità senza vedere quello che realmente c'è, bensì quello che vorremmo vedere noi.

- **“fede da tabella”**. Abbiamo già la nostra tabella di marcia, dove tutto rientra: sappiamo dove andare e quanto tempo metterci; tutti devono rispettare i nostri ritmi e ogni inconveniente ci disturba. Rischiamo di diventare come quei “molti” del Vangelo che perdono la pazienza e rimproverano Bartimeo. Chi dà fastidio o non è all’altezza è da escludere. Gesù invece vuole includere, soprattutto chi è tenuto ai margini e grida a Lui.

Quante volte seguiamo più i nostri programmi, piuttosto che lasciarci coinvolgere dalla vita e dalle storie degli uomini?

Siamo dei treni che corrono di stazione in stazione, o persone attente ad ogni singolo passeggero che si incontra?

E alla fine Bartimeo si mette
a **seguire Gesù** lungo la strada .
Non solo riacquista la vista,
ma si unisce alla comunità
di coloro che camminano con Gesù.

Bartimeo è una speranza anche per te!
Non teme di chiedere aiuto, si lascia illuminare,
si lascia rialzare e cambia vita.
Ora segue il maestro.
Non più mendicante di salvezza, ma datore di speranza.
Anche tu , non restare seduto, ALZATI! SEGUILO!

Cancelliamo, dunque, cancelliamo l’oblio della verità, l’ignoranza e, rimuovendo le tenebre che ci impediscono la vista come nebbia per gli occhi, contempliamo il vero Dio, acclamandolo innanzitutto con queste parole: «Rallegrati, luce»; poiché una luce dal cielo brillò su di noi sepolti nelle tenebre e prigionieri nell’ombra di morte (cfr. Is 9,1; Mt 4,16; Lc 1,79), più pura del sole, più dolce della vita terrena.

CLEMENTE DI ALESSANDRIA,
Esortazione ai greci

Per riflettere...

Accogliamo la luce e diventiamo discepoli del Signore
«Il comandamento del Signore è limpido, dà luce agli occhi»
(Sal 18 [19],9).

Accogli Cristo,
accogli la facoltà di vedere,
accogli la tua luce
perché tu conosca bene Dio e l'uomo.

Il Verbo che ci ha illuminati è «più prezioso dell'oro e delle pietre preziose; desiderabile più del miele e del favo» (Sal 18 [19],11).

Come può, infatti, non essere desiderabile colui che ha dato luce alla mente ottenebrata e ha aperto gli occhi dell'anima portatori di luce? [...]

Accogliamo la luce e diventiamo discepoli del Signore.

Questo è ciò che egli ha promesso al Padre: «Racconterò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea» (Sal 21 [22],23). Loda e proclama tuo padre, Dio; le tue parole mi salveranno, il tuo canto mi istruirà. Fino a ora ho errato nella speranza di trovare Dio, ma poiché tu mi illumini, Signore, trovo Dio per mezzo di te, e ricevo il Padre da te, divengo tuo coerede, poiché non ti sei vergognato di avermi come fratello (cfr. Eb 2,11).

CANTO: **Come l'aurora verrai** (Gen Verde)

Come l'aurora verrai,
le tenebre in luce cambierai
Tu per noi Signore.
Come la pioggia cadrai,
sui nostri deserti scenderai
Scorrerà l'amore.

**Tutti i nostri sentieri percorrerai
Tutti i figli dispersi raccoglierai
Chiamerai da ogni terra il tuo popolo
In eterno ti avremo con noi.**

Re di giustizia sarai,
le spade in aratri forgerai
Ci darai la pace.
Lupo ed agnello vedrai,
insieme sui prati dove mai
Tornerà la notte.

Tutti i nostri sentieri percorrerai...

Dio di salvezza tu sei,
e come una stella sorgerai
Su di noi per sempre.
E chi non vede, vedrà,
chi ha chiusi gli orecchi sentirà
Canterà la gioia.

Tutti i nostri sentieri percorrerai...

In ascolto di un testimone

Dall' Enciclica Lumen Fidei di papa Francesco

...Chi crede, vede; vede con una luce che illumina tutto il percorso della strada, perché viene a noi da Cristo risorto, stella mattutina che non tramonta... Una luce illusoria?

Eppure, parlando di questa luce della fede, possiamo sentire l'obiezione di tanti nostri contemporanei. Nell'epoca moderna si è pensato che una tale luce potesse bastare per le società antiche, ma non servisse per i nuovi tempi, per l'uomo diventato adulto, fiero della sua ragione, desideroso di esplorare in modo nuovo il futuro. In questo senso, la fede appariva come una luce illusoria, che impediva all'uomo di coltivare l'audacia del sapere. Il giovane Nietzsche invitava la sorella Elisabeth a rischiare, percorrendo « nuove vie..., nell'incertezza del procedere autonomo ». E aggiungeva: « A questo punto si separano le vie dell'umanità: se vuoi raggiungere la pace dell'anima e la felicità, abbi pur fede, ma se vuoi essere un discepolo della verità, allora indaga ». Il credere si opporrebbe al cercare.

A partire da qui, Nietzsche svilupperà la sua critica al cristianesimo per aver sminuito la portata dell'esistenza umana, togliendo alla vita novità e avventura. La fede sarebbe allora come un'illusione di luce che impedisce il nostro cammino di uomini liberi verso il domani.

In questo processo, la fede ha finito per essere associata al buio. Si è pensato di poterla conservare, di trovare per essa uno spazio perché convivesse con la luce della ragione. Lo spazio per la fede si apriva lì dove la ragione non poteva illuminare, lì dove l'uomo non poteva più avere certezze. La fede è stata intesa allora come un salto nel vuoto che compiamo per mancanza di luce, spinti da un sentimento cieco; o come una luce soggettiva, capace forse di riscaldare il cuore, di portare una consolazione privata, ma che non può proporsi agli altri come luce oggettiva e comune per rischiarare il cammino. Poco a poco, però,

si è visto che la luce della ragione autonoma non riesce a illuminare abbastanza il futuro; alla fine, esso resta nella sua oscurità e lascia l'uomo nella paura dell'ignoto.

E così l'uomo ha rinunciato alla ricerca di una luce grande, di una verità grande, per accontentarsi delle piccole luci che illuminano il breve istante, ma sono incapaci di aprire la strada. Quando manca la luce, tutto diventa confuso, è impossibile distinguere il bene dal male, la strada che porta alla mèta da quella che ci fa camminare in cerchi ripetitivi, senza direzione. Una luce da riscoprire È urgente perciò recuperare il carattere di luce proprio della fede, perché quando la sua fiamma si spegne anche tutte le altre luci finiscono per perdere il loro vigore. La luce della fede possiede, infatti, un carattere singolare, essendo capace di illuminare tutta l'esistenza dell'uomo. Perché una luce sia così potente, non può procedere da noi stessi, deve venire da una fonte più originaria, deve venire, in definitiva, da Dio. La fede nasce nell'incontro con il Dio vivente, che ci chiama e ci svela il suo amore, un amore che ci precede e su cui possiamo poggiare per essere saldi e costruire la vita. Trasformati da questo amore riceviamo occhi nuovi, sperimentiamo che in esso c'è una grande promessa di pienezza e si apre a noi lo sguardo del futuro. La fede, che riceviamo da Dio come dono soprannaturale, appare come luce per la strada, luce che orienta il nostro cammino nel tempo. Da una parte, essa procede dal passato, è la luce di una memoria fondante, quella della vita di Gesù, dove si è manifestato il suo amore pienamente affidabile, capace di vincere la morte. Allo stesso tempo, però, poiché Cristo è risorto e ci attira oltre la morte, la fede è luce che viene dal futuro, che schiude davanti a noi orizzonti grandi, e ci porta al di là del nostro "io" isolato verso l'ampiezza della comunione.

Comprendiamo allora che la fede non abita nel buio; che essa è una luce per le nostre tenebre. Dante, nella Divina Commedia, dopo aver confessato la sua fede davanti a san Pietro, la descrive come una "favilla, / che si dilata in fiamma poi vivace / e come stella in cielo in me scintilla"...